Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 100 VENERDI 10 Aprile 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici ... dove si risiede.

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

OSOPPO

La risposta dell'amministrazione comunale

Nel numero del 3 corr., la «Patria» conteneva una lettera da Osoppo del consigliere signor Giovanni De Cecco, nella quale si leggevano critiche ed insinuazioni a carico della sottoscritta. Entrando subito nel merito, deve dirsi che fu un caso eccezionale se una salma sepolta dieci anni sono fu rimossa ora mentre si trovava ancora parzialmente conservata. E che sia stato un semplice caso, lo dimostrò il sopraluogo subito effettuato. Da questo risultò che la salma stessa, nel 1904, per sfasciamento del terreno non adatto era stata sepolta in senso trasversale all'ordine delle sepolture, dal che venne lo spostamento immediato allo scopo di riparare all'errore. Per la sicurezza della persona addetta al lavoro, fu ora costruito il cassellone per occuppare i posti di mezzo riservati dalla conformazione del suolo.

La costruzione del cimitero risale al 1903. Non fu seguito il progetto dell'ora defunto ing. Pauluzzi, o per mancanza di fondi o per capriccio di qualcuno. Con quel progetto, si sarebbe avuta una maggior larghezza di ben 13 metri, con una bella galleria di tombe: quanto bastava per un periodo di oltre venti anni di rispetto ai sepolti.

Progetti di lavori, ve ne sono: 8000 lire circa si spesero per la sistemazione e copertura della Roggia e la costruzione dei tre ponti per lo slogo delle acque piovane, lavatoi, sistemazione del canale a levante delle scuole; il nuovo progetto per l'incanalamento del resto del paese ne richiede 66 mila; quello dei repellenti 150 mila... ma per la trasformazione del consorzio coi comuni vicini, fu impossibile attuarlo.

Bisogna poi considerare che il bilancio del comune è appena in pareggio, senza calcolare la spesa di un quinto per l'edificio del tiro a segno; e che sono da costruirsi le strade per la stazione ferroviaria e per il ponte di Trasaghis — tutte opere inevitabili e prossime e non preventivate; e il repellente del porto legnami, iniziato nel primo consorzio. Questi lavori, improrogabili, richiederanno dal Comune oltre 100 mila lire.

Non è da imputarsi all'amministrazione comunale se la tassa famiglia non fu portata ai massimi già votati: il consiglio fin dal dicembre ultimo, fu reso edotto delle ragioni che nelle circostanze attuali, consigliavano di sospendere l'attivazione degli aumenti e di attenersi al vecchio sistema, accontentandoci per ora di una revisione in merito. Del resto, la trasformazione, a conti fatti, porterebbe un aumento di circa 1000 lire nelle entrate; e con questo importo non si eseguirebbero certo i lavori indicati dal sigliere De Cecco!

Il consiglio comunale, votando il progetto dell'incanalamento dell'acqua piovana per il resto del paese, riteneva sempre che la spesa non oltrepassasse l'importo di l. 10,000; quindi fu impossibile all'amministrazione far proposte di prestiti, fosse pure per sole 50 mila lire sulle 66 mila che importava il progetto, senza sapere quanto si deve impegnare per ottenerle e con l'esaurimento di L. 30 mila circa di bilancio per altri impegni.

E tacendo di altre cose minori, quali la strada di Peonis, la strada di S. Martino, la strada vecchia di Ospedaletto, sulle quali il consigliere De Cecco sa e può dire qualche cosa — accenniamo soltanto a questo: Ch'è da superare, per un corso di venti anni, l'importo di ben altre 60 mila lire circa per le spese addizionali del Consorzio Roste Gemona-Osoppo, del quale i veri contribuenti per più della metà sono i proprietari di qui; e perciò, tutto sommato, nel caso della immediata attuazione, i debiti dei contribuenti stessi verso il comune sarebbero più alti dei loro risparmi.

Bello e buono tutto quanto il progresso suggerisce; ma bisogna avere i mezzi per attuarlo. I vecchi dell'amministrazione hanno fatto gradualmente le scuole, consorzio delle roste, risanamento in grande parte del paese, illuminazione elettrica e tante altre opere necessarie; e faranno certo anche in avvenire, secondo la potenzialità del bilancio, tutto quello che potranno — senza però smuoversi dalla prudenza che li ha fin qui condotti, checchè sia per dire o scrivere il consigliere De Cecco che si atteggia a riparatore del paese. I vecchi dell'amministrazione sanno per esperienza che i debiti si fanno con la massima facilità; ma sanno anche che non si deve fare il passo più lungo della gamba, e credono più opportuno perciò attenersi all'antico proverbio: chi va piano va sano e va lontano.

TARCENTO

Per un decesso. — Profond dolore suscitò l'annuncio dato dai giornali della improvvisa disgraziata morte dell'operaio Morandini, avvenuta a Gorizia.

Il Morandini è nativo di Qualso, ed ancora ragazzo venne colla famiglia a stabilirsi nella frazione di Molinis. Era partito il 22 marzo, diretto in Croazia assieme al compaesano Giacomo Fadini. Il Morandini è dipinto da tutti come un galantuomo e come attivo lavoratore. Lascia la moglie con quatto bambini in tenera età.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Sagra di Medeuzza. — Lunedì 13 corr. nella ricorrenza della sagra annuale del paese si terranno in Medeuzza vari divertimenti tra i quali un grande ballo popolare, corsa nei sacchi ecc. ecc.

La distinta orchestra giovane cividalese suonerà un scelto repertorio dei nuovi ballabili.

Il confine di Chiopris rimarrà aperto tutta la notte per il transito delle vetture e persone senza bagagli, e da S. Giovanni verrà effettuato un ottimo servizio di corriere.

GEMONA

Pesca di beneficenza. — Vi mando il 4.o elenco dei regali pervenuti per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica e lunedì p. v.

Giacomini Luigi sedia, da giardino, Orgnani G. Batta 2 tele corredo e 2 asciugamani fiandra, Urbani Regina, 2, statuette porcellana e una sputacchiera in mettallo, Ermacora Antonio 2, paia zoccoli, 1 gruppo in gesso, Giacomo Fior un busto per signora, Mardero Antonio e f.lli L. 13, Comessatti dott. Emilio L. 10, Londero e Copetti 4 fiaschi vino, R. Scuola d'arte 1 mensola con ricco intaglio, Stefanutti Antonio fu Gius. 1 specchio Pascoli Leonardo, 1 coprivaso in porcellana Barazzutti Francesco 4 fiaschi vino, mons. G. di Lenna, splendido album ed un vasetto per fiori, Forgiarini Francesco e signora 1, lume a petrolio cav. Ant. Stroili, magnifico Gruppo porta fiori in terra cotta, Milani dott. Daniele 1 porta carte in metallo, Montini Ziniolo ing. Luigi 1, Luigi, 1, vaschetta in terra cotta Barazzutti Nicolò 1 quadro a carboncino, Francesco e Wanda Stefanutti 1, servizio liquori, Venturini don Luigi 1, calamaio 1 quadro 1 salame 1, trasparente con piedestallo Raffaelli Giovanni 2 bottiglie vino, Ronzon Giuseppe elegante servizio per acqua, Fantoni Pietro 1 statua cemento, Barbieri Giuseppe L. 5, Fior Erminio 1 scatola fazzoletti seta, avv. L. Piemonte, avv. L. Fantoni, cav. A. Stroili-Tagliatagne consiglieri Provinciali splendido servizio posate argento, Zozzoli ing. cav. Gio. Batta 1 statua in Creta, Pittini Giuseppe 2 fusti vino, Isola Faustino 1 vaso in cemento per giardino, Sartori Emma 6 bicchieri finissimi, Urbani Alessandro 1 pacco candele, Elia Francesco e figlio 1 pila in pietra, Copetti Giuseppe di Giov. 1 pane burro, Bonfadini Pietro 2 quadri ad olio, Bianchi rag. Daniele 1 portapenne d'arg., N. N. 2 conigli, Famiglia Benedetti 1 statua in bronzo, Anzilutti Andrea 2 teste vitello, Fornai della ditta Strobil 1 pane, Pittini Pietro 1 formaggio, Società Operaia servizio completo da tavola per 6 persone, Forgiarini don Giovanni parroco Cesarolo L. 4, Peressutti Antonio e famiglia 1 statua in bronzo.

PONTEBBA

La risposta del Sindaco sull'acquisto dell'impianto Pecol

Dal sindaco di Pontebba signor Rodolfo Buliani riceviamo la seguente:

«Sulla Patria di Domenica 5 aprile trovo inserito un articolo a firma del sig. Antonio Bernardis, in risposta a quello pubblicato giovedì 2 aprile dalla Maggioranza Consigliare, sull'acquisto dell'impianto Peccol, articolo che non posso lasciar passare senza rilievo.

Date le lunghe e laboriose trattative intercorse fra i componenti la maggioranza del Consiglio Comunale e la Ditta Peccol, trattative che ebbero luogo nella Sede Municipale e delle quali tutto il paese era al corrente, la proposta dell'assessore sig. Bernardis tendente a rimandare la trattazione dell'oggetto ad altra seduta, non avrebbe ottenuto altro scopo in allora, che far perdere del tempo prezioso; tanto più che dette trattative si trascinavano da mesi e che la Ditta Peccol aveva esplicitamente dichiarato di voler adire ad una soluzione conclusiva.

Per le esposte ragioni era quindi logico che la maggioranza consigliare ritenesse opportuno di non ammettere ulteriori indugi nella trattazione dell'affare, respingendo la sospensiva avanzata dal signor Bernardis.

Egli si duole che io non abbia convocato il consiglio per la «approvazione» del progetto da lui fatto compilare, progetto che ebbi in consegna quando entrai in funzioni di Sindaco, per tale fatto promette di pubblicare in seguito il «retroscena».

Quantunque l'utile da ricavare con l'attuazione del progetto surricordato risulti per la maggioranza del Consiglio e per me, un'incognita, pure non esito a dichiarare a priori che ne deriverebbe un disastro per le finanze del Comune, se non altro per il fatto che le utenze disponibili sono tutte assorbite dalla Ditta Peccol, esercente la luce da oltre un decennio, contro la quale l'impianto autonomo municipale dovrebbe lottare in concorrenza, con manifesta inferiorità.

Non credo inopportuno, ad ogni modo, portare a conoscenza i seguenti dati riferentisi all'impianto sostenuto dal sig. Bernardis: Costo impianto L. 145.000. Totale utili dell'esercizio: L. 19.275 (cifra quanto mai ipotetica). Spese d'esercizio L. 16.850. Beneficio: L. 2425. La semplice esposizione di questi dati, potrà sufficientemente illuminare sulla bontà e sulla convenienza dell'affare, di contro al quale stanno i dati e le conclusioni ricavate dalla maggioranza del Consiglio ed esposte giorni addietro su queste stesse colonne.

In merito poi al «minacciato retroscena», il sottoscritto, anche a nome dei Colleghi dai quali ebbe valida cooperazione nelle trattative per l'acquisto dell'impianto esistente, invita formalmente il Sig. Bernardis a voler pubblicare con cortese sollecitudine quanto egli si ripromette di mettere a conoscenza del pubblico, per non lasciare irrancidire una promessa natura di minaccie.

A ciò egli deve sentirsi spinto in omaggio al suo dovere di amministratore e di cittadino; ben venga pertanto la pubblicazione di tutto ciò che in questo affare egli trova di nebuloso.

Rodolfo Buliani
Sindaco di Pontebba

MUZZANA DEL TURGNANO

Concerto. — Domenica 12 corr. alle ore 2 pom. la banda locale, diretta dal m.o G. Tandelli, svolgerà il seguente programma:

1. Bergonzoni — Marcia sinfonica.
2. Waldteusel — Valzer — A. Toi.
3. Bizèt — Grande Fantasia Carmen.
4. Pansini — Canzoni napolitane.
5. Manente — Marcia Loubet a Roma.

CIVIDALE

Il monumento alla Ristori. — La inaugurazione del monumento nazionale ad Adelaide Ristori avverrà soltanto alla fine di agosto o ai primi di settembre.

PORDENONE

Consiglio Comunale. — Al 14 corr. avrà luogo il Consiglio Comunale con il seguente ordine del giorno:

Conto consuntivo 1912 Asilo Infantile — Bilancio preventivo 1914 Asilo Infantile — Conto consuntivo 1913 della Congreg. Carità — Nomina 1. consigl. della Congreg. Carità — id. Commiss. per la graduatoria dei concorrenti al posto di vice-segretario — Proposta acquisto nuovo carro botte bagnati stradale — Regolamento nuovo per la scuola — Proposte passaggio scuole da III. a II. classe — Aumento paga al capo e sottocapo dei vigili — Acquisto terreno nuovo fabbricato scuole — Approvasi maggior spese accorsa per i lavori stradali interni eseguiti impresa Bulfoni — Simile per lavori prolung.to ponte roggia macello — Acquisto 1 azione per la istituzione di mensa universitaria a Padova.

Seduta Segreta: Nomina di un veterinario Comunale in II. lettura aumento paga ai cursori, custode munic. e custodi Cimitero di Torre e Rorai e gratif. a Civran Olivo.

Stato Civile. — Nati maschi 6 femmine 3, totale 9. — Morti. Payer Elsa di giorni 28, Toffoli Isolina di anni 2 mesi 6, Sartor Carlo di anni 79, Bomben-Santarossa Giuditta di anni 89, Dimaddalena Napoleone di anni 55, Toffoli Antonio di anni 77 Boer Giuseppe di anni 49, Burei Giuseppe di anni 78, Turchet Luigi di anni 57. — Pubblicazioni di Matrimonio. Lancillotti Francesco con Monisso Elena, Furlan Pietro con Corrà Amelia. — Matrimoni. Romanin Cesare con Canzian Augusta.

Furto. Ieri notte, ignoti penetrarono nel retro bottega della signora Maria Brusadin ved. Moretti abitante in Via Garibaldi 29, ed asportarono alquanta biancheria lavata per il valore di circa L. 50. Nessun indizio finora dei ladri.

In Tribunale.

— Limati Giacomo figlio d'ignoti età 35 anni già commerciante da Cordovado imputato di bancarotta semplice è stato condannato in contumacia a 5 mesi di detenzione.

— Per direttissima è comparso quest'oggi quel Botti Luigi fu Giacomo di Udine arrestato il 4 corrente per tentato borseggio alla stazione di Pordenone in danno di della Pria Caterina.

Venne condannato a 4 mesi di reclusione.

Cronaca degli affari

Fallimento. — Su istanza della Ditta Namias e C. di Mantova, il nostro Tribunale ha dichiarato oggi, 9, il fallimento della Ditta Giovanni Tallon di qui. E' stato nominato Giudice delegato l'avv. Ugo Foà, e curatore provvisorio l'avv. Luigi Barzan. Il Tallon aveva prima esperito le pratiche a mezzo l'avv. Giuseppe Ellero per un concordato al 20 per cento. Egli aveva presentato questa situazione finanziaria: passivo L. 52562.90, attivo al 14 2 L. 10089.39. Sbilancio passivo L. 42473.51

Non è tenuto calcolo, in questo bilancio, della proprietà immobiliare che è completamente coperta da debiti ipotecari. Ora però si attende che il curatore presenti la vera posizione del fallito.

Altro fallimento. — Il 10 ottobre 1913 venne ordinata la convocazione dei creditori dell'esercente Cossettini Marco fu Giuseppe da Aviano. Nell'adunanza dei creditori tenutasi il 14 marzo ad Aviano risultò che i debiti del Cossettini ammontano a lire 10935.11 e forse più.

Il nostro Tribunale ha pronunciato il fallimento del Cossettini, determinando la cessazione dei pagamenti al gennaio 1913. A giudice fu nominato l'avv. Ippolito Rosati, a curatore l'avv. G. B. Venturelli. L'adunanza dei creditori al 23 Aprile: termine presentazione documenti 5 maggio e chiusura processo verbale al 23 maggio.

La società «Alto Veneto» aumenta il capitale sociale. — Il consiglio d'amministrazione della società telefonica «Alto Veneto», anonima per azioni, con sede in Pordenone valendosi dell'articolo 5 dello Statuto Sociale, ha dichiarato di aumentare il capitale da lire 350,000 — l. 375,000 — mediante emissione di numero 1000 azioni da lire 25 cadauna da essere versate alla consegna dei titoli con godimento dal 1 luglio 1913.

Fenomeni della vita sociale

Il commercio dei vini in relazione all'economia Nazionale ed alle finanze del Governo e dei Comuni.

Scrivo queste note nel mentre una ferrea necessità sospinge i legislatori a por mano a nuove tasse o ad inasprire quelle già esistenti, allo scopo di mantenere il pareggio del bilancio di Stato. Lo so che anche nell'ora presente i più si attardano volentieri ad indicare ai governanti il facile modo di spendere anzichè l'arduo modo d'incassare. Ma se l'economista si preoccupa nel veder inaridire le fonti della ricchezza nazionale, ed il finanziere si assume l'incarico di collocare su solide basi il Tesoro Pubblico per non lasciarlo scivolare per la mala china dei debiti o del disavanzo, dobbiamo guardarci bene di coltivare certi sentimentalismi che portano la conseguenza di sconvolgere non solo la economia della Nazione ma ben anche le finanze dello Stato e dei Comuni.

Interessi generali

Cio premesso, ed in vista delle annunciate tasse e dei trattati doganali che sono prossimi a scadere, mi propongo, per intanto, con questo scritto, di mettere in luce gl'interessi che si collegano alla produzione ed alla vendita del vino e dell'alcool, interessi che hanno un'importanza eccezionale nella vita economica del popolo nostro, che nei prodotti del suolo ha una fonte perenne di ricchezza.

La mia voce non dovrebbe riuscire nè nuova nè stonata nel concerto sociale, tanto più quando paleso l'intendimento di mettere in armonia fra loro le aspirazioni degli economisti e dei finanzieri, prendendo le difese della produzione e del commercio delle bevande che hanno per base l'alcool.

Nel mentre faccio omaggio alla propaganda di molti igienisti per combattere l'abuso di ogni bevanda alcoolica, trovo assurdo il voler colpire anche l'uso benefico. Certi antialcoolisti, nel loro fervore di lotta, per poter eliminare l'abuso, non trovano di meglio che tentare di sopprimere in gran parte l'uso che ne fa quasi la totalità della nostra popolazione. Ma è vano invocare all'uopo leggi e misure repressive, facendo appello a legislatori e domandando l'intervento dei poteri esecutivi, come credo di aver esaurientemente dimostrato nel mio modesto studio pubblicato sulle colonne di questo giornale in data 19 febbraio del volgente anno.

La classe degli esercenti

Intanto la classe degli esercenti vive in una continua apprensione, timorosa sempre che possa venire preso qualche provvedimento in suo confronto a similitudine di chi facesse commercio illecito di cosa immonda.

Ben singolare e strana è la posizione creata agli esercenti dalle attuali disposizioni. Nel mentre la legge del 19 giugno 1913, n. 632 tende a diminuire il numero degli esercizi ed a limitarne la concessione di vendita, salvando solo i diritti acquisiti in precedenza pel combinato disposto degli art. 1 e 7, siamo costretti ad ammettere che nessuna classe sociale è più utile e necessaria degli esercenti alle finanze dei Comuni e del R. Governo. Senza tener calcolo poi che gli esercenti vanno annoverati fra i più docili contribuenti che ci sia dato conoscere.

Tutti gli agenti del fisco per conto del Governo e dei Comuni mettono i loro diritti sotto gli occhi dell'esercente, il quale resta sempre umile e paziente. Aumentano le tasse? viene colpito ancora più fortemente? Egli si mostra rassegnato e paga. Paga sempre, e si sottometterebbe anche alle eventuali maggiori asprezze fiscali. Cosa domanda in compenso di tutto ciò? Domanda solo di poter continuare nella facoltà di esercire il proprio commercio senza ulteriori restrizioni. Si può immaginare un contribuente più volonteroso? Per tutto ciò io credo che questa classe di contribuenti abbia diritto alla maggiore considerazione.

Ma in Italia si accorda, lodevolmente, spesso il plauso a colui che si rende benemerito per la iniziativa di buone istituzioni, ma molto di rado si plaude a coloro che ne forniscono i mezzi necessari, mezzi ch'essi ritraggono dal proprio lavoro.

Per le esigenze sempre crescenti del pubblico gli esercizi aumentarono con grande compiacimento dei preposti agli uffici di riscossione per conto del Governo e dei Comuni, i cui bilanci sono stremati, mentre battono alla porta i più impellenti bisogni da soddisfare con grave onere degli enti sullodati.

Predicatori irresponsabili

Mi piace di credere che fra coloro che invocano leggi restrittive sull'uso del vino e dell'alcool (parlo di uso e non di abuso) non vi siano comprese persone aventi responsabilità diretta o indiretta sulla situazione finanziaria degli Enti Governativi e Comunali. Giacchè soppresso o grandemente diminuito il reddito che si ottiene sulla vendita del vino e dell'alcool, con quale altra tassa dobbiamo colmare il vuoto di cassa che si verificherebbe? Qui, o signori antialcoolisti, sorge la vera difficoltà. Dobbiamo forse rinunciare alla tassa sul vino e sull'alcool, per imporla invece sul pane?

In altro mio scritto pubblicato il 27 Marzo 1913 ebbi a dire: *Quello che invece è molto facile è il predicare contro l'alcoolismo. Ma chi ha la responsabilità del potere legislativo non può cedere alla tensione di certi predicatori irresponsabili e superficiali...*

Ah sì, gl'inasprimenti a vecchie tasse verranno presto, e contemporaneamente o subito dopo si presenteranno le tasse nuove, ma non per rendere possibile la rinuncia ai redditi che si ottengono sul vino e sulla fabbricazione e vendita dell'alcool e suoi derivati, ma bensì per sopperire ai più sentiti bisogni nella vita sociale d'un popolo.

Il bisogno di sincerità

Dobbiamo usare franchezza e confessare la verità.

I.o Che l'abuso dell'alcool e del vino non si combatte legiferando.

II.o Che non siamo in grado di rinunciare alle tasse imposte sulla vendita di tali bevande.

III.o Che la lotta contro gli esercenti è assurda ed ingiusta.

IV.o Che in mancanza di esercizi pubblici il popolo ricorrerebbe a esercizi clandestini.

V.o Che è fatale ed inevitabile che nel consumo d'ogni alimento e d'ogni bevanda vi sia l'uso e l'abuso.

VI.o che per cagione d'una intima minoranza che talvolta abusa, non è lecito colpire la maggioranza che si attiene al solo uso benefico, come non si potrebbe per causa di alcuni matti rinchiudere in manicomio gran parte dei savi.

Giova ancora ripetere che la sola arma efficace per combattere l'alcoolismo è una sana educazione popolare, insegnando cioè a non abusare delle bevande che hanno per base l'alcool, mettendo in rilievo le belle virtù della continenza e della sobrietà e additando in contrapposto la ripugnanza che ispira l'ubbriaco, ed in generale i tristi effetti ai quali vanno incontro coloro che si abbandonano al vizio costante del bevere smoderatamente. Ma anche in questa propaganda occorre tatto ed il voluto discernimento. Quale impressione desterebbe un'igienista che, incontrando un alcoolizzato in un villaggio di sani e sobri viticultori, suggerisse la immediata estirpazione generale della mala pianta che si chiama vite? La risposta aspra o beffarda la lascio immaginare al lettore.

ANNA BERTON FRATINI

La leggenda troncata.

vero tesoro. Toglieva con le sue mani a poco a poco lo strato di calce, e già erano tornate alla luce parecchie figure pallide, esangui di sante, che sembravano conservare la rigidezza e il colore della morte. Si avrebbe detto che l'uomo pio, nel restituirle alla luce, rivivesse le estasi ch'esse esprimevano e gli ardori e le fatiche di chi le aveva create.

Era per questo che una fiamma giovanile s'accendeva, quando egli ne parlava, nelle sue iridi azzurre; ma la palpebra dell'occhio era tutta arrossata dal polverio della calce, e quando in un gesto d'entusiasmo rattenuto che le rendeva tremule, egli alzava le sue mani, esse apparivano ruvide, indurite, quasi come quelle di un muratore.

Guidati dal buon prete, entrammo nella bella chiesa, divisa in tre navate piuttosto strette e molto alte, sì che la luce, con l'effetto proprio delle architetture gotiche si raccoglie là dove, al sommo delle colonne, le volte posano sui capitelli istoriati, per slanciarsi arditamente all'insù fin che si ricongiungono. Giù in basso regna sempre un'atmosfera di crepuscolo, nella quale, anche di pieno giorno, la fiammella delle lampade votive arde vividamente. L'aria, non essendo ancora penetrato il gelo autunnale, era dolce e pesante come nelle cantine ben riparate. In quel luogo, regnava un silenzio unico, come se tutte le età trascorse vi fossero sepolte, ed ogni essere vivente rispettasse il loro sonno. Questo senso di rispetto faceva tacere tutti quanti. Io osservai come la figura più in armonia con l'ambiente, oltre al vecchio prete nostra guida, fosse quella di Lucio Romualdi. Il sentimento religioso aveva nell'anima sua radici profonde e tutti la rispettavano ed avevano fiducia nelle sue preghiere.

In quel mattino, altra gente era accorsa lassù, ma fu grande la nostra sorpresa, nel veder emergere dall'ombra fra gli stalli intarsiati di legno di quercia e di noce del coro, legno sì scuro da parer bronzo, la figura di Lucio Romualdi!

Domandò il permesso di continuare con noi la visita della chiesa, così ce lo trovammo vicino, mentre prestava attenzione a tutto quello che dicevano gli altri. Lo zio opprimeva di domande la guida cortese, volendo conoscere il nome degli autori d'ogni quadro e d'ogni statua, con infiniti particolari e commenti. La signorina Erminia riconobbe con un grido una scultura famosa: la testa di San Vittore sostenuta da un angelo, che ella rammentava di aver veduta nella scuola di un'Accademia di Belle Arti:

— Deve essere proprio un capolavoro se lo riproducono per farlo copiare agli studenti! — esclamò la signorina.

L'osservazione indispettì Lucio Romualdi, che mi prese delicatamente pel braccio, mi condusse via, in fondo all'abside, presso una delle lunghe e strette finestre. Mi fece osservare il ornato scolpito.

— Guardate come un semplice artiere del quattrocento sapeva lavorare il marmo! Qual senso della decorazione, quale scienza delle proporzioni e del chiaroscuro, bisogna avere per creare un motivo così perfetto! E l'esecuzione? Quale scultore moderno saprebbe dare tanta leggerezza ad una foglia, tanta flessibilità ad uno stelo, e torcerlo e avvolgerlo in modi leggiadri, eppur naturali? Quello ch'io ammiro di più nell'arte antica, sono le forme della semplicità, dei motivi. Vedi, gli stalli sì mirabilmente ornati d'intagli, non mi danno l'emozione che mi procura quel rude *monolito*, che chiamano *la sedia di San Vittore*. Il volgo vi attribuisce poteri miracolosi, e non si sbaglia. Ha servito per dei conquistatori, dei martiri, degli eroi. Ve n'è una di simile nell'isola di Torcello: la chiamano *la sedia di Attila*, e l'hanno messa fuori al sole, al vento, rivolta verso il mare, ch'era unico freno a quell'audace. E non lontano di qui, nel Friuli, rammento d'aver visto, nel forte di Osoppo, *la sedia di Napoleone*, che di lassù dominava con lo sguardo la vallata del Tagliamento e ne apprestava la difesa...

Tacque, poi s'accorse ch'io lo ascoltavo con piacere e riprese a dire:

— Qui, su questa sedia, io vedo uno di quei vescovi del medioevo, che sotto i paramenti sacerdotali portavano la corazza e predicavano la guerra Santa e seguivano i cavalieri del loro paese alle Crociate.

Così dicendo, Lucio Romualdi, aveva abbandonato l'ornato gotico e mosso alcuni passi verso la prima colonna della navata sinistra, accanto alla quale stava l'oggetto del suo discorso, la famosa *sedia di San Vittore*. Rimasi turbata nel vederlo indietreggiare, con la pupilla dilatata e un sorriso amaro sul labbro. Cercò di reprimersi, ma, compresi subito quale urto avesse ricevuto.

Sul seggiolone di marmo stava comodamente seduto lo zio; la signorina Erminia lo contemplava con rispetto, mentre la zia, referendosi alla credenza del popolo, le diceva:

— Ogni anno riesco a farlo seder là per qualche minuto, ed è questo che lo ha finora preservato dai reumatismi, durante le caccie al camoscio sull'alta montagna, ed i viaggi a Roma, nel cuor dell'inverno.

Lo zio si alzò in piedi, s'avvicinò noi sorridendo blandamente, e passammo tutti nella sacrestia, dove il buon prete ci fece vedere alcuni arredi sacri, dei reliquiari d'argento, un cofano bizantino, ed infine aprì un armadio e ci mostrò dei paramenti di seta antichissimi. Anche Antonietta osservava e tutti prorompevano in esclamazioni.

L'entusiasmo di Lucio Romualdi si riaccese.

— Quale finezza! che meraviglie! Il tempo ha dato al bianco di questo velo omerale il tono dell'avorio, mentre l'oro dei ricami brilla ancora, appena smorzato quanto basta per non essere volgare. E il verde di questa dalmatica, non ha le infinite gradazioni delle foglie non ancora morte, ma già tocche dal gelo?

Passando le mani sulle stoffe, le sollevava piegandole, esponendole alla luce. Più di tutte gli piacque una seta di porpora chiara, di tinta un po sbiadita, che andava dileguando nel colore giallastro della rosa tea. Vedendo accanto a sè Antonietta, le posò sulla spalla la stoffa.

— Come vi sta bene! — e l'osservò a lungo. E difatti, la freschezza della carnagione di mia cugina risaltava pel contrasto di quel tessuto avvizzito; la vidi sorridere, gettare il capo all'indietro, bella nella sua lu-

Produzione e commercio dei vini.

Alle parole di coloro che giustamente chiamano vano e antisociale il voler urtare con misure restrittive contro una barriera d'interessi che in un lunghissimo corso di anni si moltiplicarono intorno al commercio del vino e dell'alcool, posso aggiungere che l'economia nazionale suggerisce di aumentare la produzione del terreno coltivando la vite e non mai restringere tale produzione come cert'uni vorrebbero. Del resto, chi vive al contatto dell'agricoltore e s'interessa ai vari problemi che presenta la produzione del suolo, resta convinto che l'agricoltore stesso non desidera sostituire altra coltivazione a quella della vite perchè nella grande maggioranza dei casi il vigneto è assai più redditivo, salvo alcune rare eccezioni, le quali non possono che riconfermare la regola generale; e la natura di questo scritto non è quella di attenersi a delle forme teoriche sulla base di concezioni utopistiche non rispondenti alla realtà della vita.

I produttori di vino, i commercianti all'ingrosso ed i venditori al minuto, per effetto di teorie che mettono radice fuori del campo della realtà si sentono in questi ultimi tempi, stretti in una cerchia poderosa che li opprime. Ed in vero: Se la distillazione del vino o vinacce è resa difficile o pochissimo rimunerativa in causa che la tassa di fabbricazione venne portata a lire 330 all'ettolitro per lo spirito; se si tende alla graduale e progressiva diminuzione degli esercizi di minuta vendita del vino; se è quasi preclusa la via di esportarlo all'estero a cagione degli alti dazi doganali, l'Italia vinicola dovrà risentirne enormi danni alla sua economia, danni che dovranno avere la loro ripercussione anche sulle altre classi sociali.

Noi non dobbiamo modellare la nostra legislazione agraria sugli ordinamenti statali delle Nazioni che non hanno i nostri prodotti. Dobbiamo invece saper tracciar da soli la nostra retta ed ampia via che conduce alla prosperità nazionale; ma per fare ciò è necessario non solo mostrarsi noncuranti verso gli esempi stranieri, ma benanco delle esorbitanze di teorici nostrani che sembrano fatti apposta per sconvolgere il delicato congegno delle nostre istituzioni che regolano i rapporti d'interessi fra le diverse classi dell'attuale società. Ed agli antialcoolisti più accesi dobbiamo far comprendere che l'alcoolismo si palesa maggiormente presso le nazioni che vino non producono.

Al congresso vinicolo tenuto a Roma il 24 gennaio u. s. il rappresentante del Ministero d'agricoltura comm. Carlucci ha osservato, come l'industria enologica in Italia sia una delle più importanti per i capitali che vi sono impegnati e per il numero delle persone che vi trovano lavoro, rilevando che i primi si calcolano in oltre 5 miliardi; che la produzione vinicola italiana è rappresentata da circa 50 milioni di ettolitri, calcolati ad una somma che va da un miliardo e un quarto a un miliardo e mezzo; che il numero delle giornate lavorative ascendono a 500.000, per un milione di agricoltori.

Appello dell'associazione agraria

Lo stesso comm. Carlucci ha accennato ai danni della incipiente crisi vinicola (che si farà ognor più grave) augurando che si possa trovar il modo da produrre un equilibrio e una concordia di interessi per chi produce e chi consuma.

E voi benemeriti dell'associazione agraria friulana che ne dite? E voi professori della Cattedra Ambulante che della vostra missione ne avete fatto un apostolato, insegnando al buon agricoltore una razionale e scientifica coltivazione della vite per un miglior prodotto e per una maggiore produzione, che ve ne pare? Di fronte alla sopraveniente crisi vinicola ed al disagio economico che essa produce sarebbe utile che la vostra voce autorevole si facesse sentire domandando una parziale modifica alle vigenti disposizioni, od almeno in via transitoria, una mitigazione alla loro rigidezza, e ciò in attesa d'una più vasta e radicale riforma in merito. *Per intanto, sarebbe di agevolare la vendita al minuto del vino accordando in più larga misura la voluta autorizzazione.* Ben inteso che non vanno trascurati neppure gl'insegnamenti circa lo sviluppo da darsi alla vendita all'ingrosso.

Liberiamoci dalla tentazione d'una facile popolarità e da malintesi sentimentalismi che sono destinati a sparire sotto la valanga irrompente degl'interessi collettivi d'un popolo che ricordando la potenza e le ricchezze degli avi, dispone tutte le sue energie per risollevarsi alle altezze cui le tradizioni gloriose lo sospingono. Popopo che vive in una terra baciata dal più bello e tepido sole d'Europa, nella terra che tutto offre e che può fare dell'Italia la maggiore Nazione vinicola del mondo.

Questo dev'essere il nostro vanto, questi il nostro voto che facciamo fidenti nei migliori destini della Patria.

Collalto (Tarcento), il 5, Aprile 1914.

Giovanni Vattolo

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 Aprile 1914.

Francia (oro)	100.49
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.61
Austria (corone)	105.22
Pietroburgo (rubli)	266.89
Rumania (lei)	—
Nuova Jork (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.81

TRICESIMO

Al maestro della banda. — 9. Il nostro maestro, sig. Angelo Bertoli, il quale tempo fa inviava all'ufficio musicale G. Verdi una sua marcia composta con istrumentazione a nuovo organico, ha ricevuto dal prof. Francesco Guerrieri una lettera di congratulazioni in cui l'illustre musico gli partecipa che l'ufficio Municipale ha altamente apprezzato i suoi meriti artistici, che fu nominato membro onorario e che gli fu conferita la croce d'argento al merito.

Congratulazioni.

PREMARIACCO

Sotto i cipressi. — 9. Ieri seguirono i funerali del Giovine Americo Pascoli d'anni 29, improvvisamente tolto all'affetto dei suoi.

Un folla di popolo accompagnò addolorata e commossa la salma all'ultima dimora.

Ai parenti le nostre condoglianze.

S. DANIELE

Ponti ferroviari e Tabacco. — 9. I ponti ferroviari sul Tagliamento-Cimano-S. Daniele e sull'Arzino, della ferrovia Casarsa-Gemona costruiti dall'impresa Orsini-Ghezzo-Fedrigo sono stati ritratti in nitide cartoline dal premiato stabilimento G. Tabacco. E' una serie di cartoline che riproducono al vero la posizione dei ponti sotto varii aspetti e la cui veduta invoglia a portarsi in questa stagione lungo il magnifico terzo tronco ferroviario il quale ai lavori prodotti dall'uomo accoppia e le bizzarre bellezze della linea e i panorami delle montagne circostanti e della digradante vallata lungo il Tagliamento.

E così ogni novità non è trascurata dal Tabacco che sa con gusto presentare al pubblico che apprezza.

ANDREIS

Consiglio comunale. — Il nostro consiglio ha nominato rappresentante del comune in seno al comitato forestale il signor G. B. Salteva. Ha accettato: di contrarre un mutuo di L. 15000 con la cassa depositi e Prestiti, per l'edificio scolastico; la proposta di lavori per sistemazione dei canali di scarico delle acque dell'abitato, a patto che lo Stato contribuisca per 3 quarti nella spesa, approvò vari storni di somme, ed accordò un compenso del 10 0[0], sull'importo netto spettante al Comune sulla Tassa di protezione zootecnica, all'incaricato della riscossione.

CODROIPO

La nostra stazione. — Ecco alcune cifre statistiche riferentesi al lavoro avuto nella nostra stazione durante il 1913:

Movimento viaggiatori: partiti e arrivati 125780.

Movimento treni: merci, viaggiatori, lusso e straordinari 39 al giorno.

Spedizioni a grande e piccola velocità 19680.

Arrivi a grande e piccola velocità 25118.

Bagagli giunti e partiti 7610.

Incasso durante l'anno 1913 lire 759.128.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cattedra Amb. Prov. di Agricoltura

Si ricorda che lunedì 13 corr. alle ore 10 antim. avrà luogo presso la sede del nostro Circolo Agricolo l'assemblea della sezione di S. Vito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, per la nomina di cinque membri della Commissione di Vigilanza.

CIVIDALE

Alla Scuola d'arti e mestieri. — Ieri sera ebbero termine le lezioni serali alla scuola d'Arti e Mestieri della Società operaia di M. S. ed Ist. quelle festive proseguiranno fino a metà luglio, in cui verranno fatti gli esami. Gli alunni inscritti raggiunsero quest'anno il numero di 120, e circa 80 furono assiduamente a tutte le lezioni che vennero impartite sotto la direzione dell'egregio prof. Arturo Verderi.

Ottimi furono i risultati ottenuti, tanto nel disegno quanto nella plastica. In questo ramo specialmente con l'argilleide Verderi, furono eseguiti dei bellissimi lavori. La benemerita società operaia, pur non badando a sacrifici, vanta l'istituzione di questa importante scuola che è la base principale per l'avvenire dell'operaio.

Sequestro di contrabbando. — Nella vicina frazione di Rualis ieri venne eseguito un importante sequestro di contrabbando in casa di una povera donna.

Al Ricreatorio Festivo. — Un altro importante dramma stanno allestendo i filodrammatici del Ricreatorio. Verrà dato probabilmente la sera del 19 aprile. Il dramma è in 4 atti e porta per titolo «Vince l'amore».

Venerdì Santo. — Questa mattina nella Basilica, molti fedeli assistevano alla predica della Passione, e questa sera alle ore 5 1[2] seguirà la processione che percorrerà tutte le vie della città e si recherà a vedere i Sepolcri in tutte le Chiese.

SACILE

La voce di un procaccia. — In occasione del Congresso dei portalegrafici tenutosi in Udine nello scorso marzo, il nostro procaccia sig. Cesare Nardini mise a nudo le condizioni della classe.

Il suo discorso fu stampato sul giornale di casta «La Posta» che si stampa a Torino.

Beneficenza. — Il sig. Ferdinando Degani agente della ditta Gaggio di Venezia in mercerie ha versato in Cassa del Patronato Scolastico L. 5, per la cura marina.

Al giungano i ringraziamenti dei preposti il P. I.

CLAUZETTO

Il crollo di ieri

Verso le 16 di ieri, è finita di crollare la casa di Giovanni Gerometta a Cedolins, borgata di Vito d'Asio; un alto improvviso fragore, un nembo di fumo, e i resti della casa erano scomparsi. Fenditure nuove nel terreno e quiche avvallamento, si notano ogni giorno, sia verso Vito come verso la borgata Triviat del nostro Comune; ma grandi movimenti più non si avverano, da qualche giorno.

Le visite sono quotidiane. Oggi avemmo qui una rappresentanza della Pro Montibus; ma poichè c'era con essa il vostro direttore, lascio a lui di riferirne le impressioni.

In soccorso dei danneggiati ridotti nella miseria.

Abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Marchi cav. Giuseppe di Tolmezzo consigliere della Pro Montibus	L. 10
ing. Moro di Tolmezzo membro del Comitato forestale	» 10
cav. dott. Giuseppe Biasutti vice presidente della «Pro Montibus»	» 10
Enrico Martina ispettore forestale	» 10
prof. cav. Fr. Musoni	» 10
Bassi sottoispettore forestale di Maniago	» 5
reduci da una visita a Clauzetto: Teresa Capacci-Magistris	» 5
Avv. comm. Ignazio Renier	» 20

AMPEZZO

Una bella e commovente cerimonia

Le parole di un padre.

Domenica scorsa ebbe qui luogo la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valor militare decretata alla memoria dell'eroico nostro concittadino Carlo Burba morto ad Assaba il 23 marzo 1913.

Vi prese parte l'intero paese e riuscì nella sua semplicità imponente e commoventissima.

Alle 13 si formò il corteo nel piazzale delle scuole elementari. Precedevano i quattrocento alunni delle scuole con bandiera, ordinatissimi; poi venivano le autorità: il sindaco e il capitano cav. Fantoni, incaricato della consegna della medaglia, che accompagnavano il vecchio padre dell'eroico soldato; gli assessori, la Società operaia con bandiera, la cooperativa cattolica, i rappresentanti dell'esercito e della forza pubblica, il paese tutto.

La cerimonia si svolse sotto la loggia municipale addobbata con drappi e bandiere tricolori e con piante; dove, con gentile pensiero furono poste dal comune le due artistiche lapidi che ricordano i due nostri valorosi soldati caduti nella guerra libica: Carlo Burba e Luigi Del Missier.

Sotto la loggia, al posto d'onore sedette il vecchio padre del soldato Burba, a destra il capitano Fantoni, a sinistra il Sindaco, ed ai lati altre autorità e rappresentanze.

La cerimonia ebbe principio col canto di inni patriottici da parte degli alunni delle scuole. Parlò primo, per il Comune, il cav. Bonanno dicendo parole di conforto al vecchio padre, esaltando l'eroismo del soldato Burba, benedicendo all'amor patrio che mai morrà fra le nostre popolazioni. Lo seguì, il Capitano, che tessè le lodi del prode soldato morto per la Patria, lesse la motivazione del decreto reale e quindi, fra la commozione generale, fregiò il petto del padre Burba della medaglia meritata dal figlio. Disse infine, rivolto agli alunni, brevi ma appropriate parole il maestro Brisinello esortando i fanciulli a imitare i nobilissimi esempi di amor patrio ed incitandoli ad amare l'Italia ed a farla grande con la virtù e col sapere.

Commoventissimo il ringraziamento del povero padre Burba che disse: *Vorrei esser giovane, e, come mio figlio offrirei anch'io la mia vita alla Patria.*

La cerimonia si chiuse con un altro canto patriottico e con la sfilata dei fanciulli dinanzi alle lapidi dei due nostri valorosi caduti per la Patria ove deposero fiori e fiori.

La commoventissima cerimonia, che resterà a tutti di caro ricordo, tornì di conforto alla famiglia dell'eroico soldato Burba.

Ad esempio

Il sig. Giuseppe Micoli per dimostrare il suo interessamento, verso la locale scuola di disegno, che quest'anno diede così buoni risultati, elargì lire 25 per l'acquisto di premi da distribuirsi agli alunni migliori nell'anno venturo.

Bravo il signor Micoli; possa il suo esempio essere imitato da molti.

GEMONA

Il dono del Re.

10. (Per telefono). Al Presidente della Società «Pro Gemona» è giunta dalla Casa Reale la seguente lettera: S. M. il Re in accoglimento della domanda rivoltagli, si è compiaciuto destinare per la festa di Beneficenza promossa da codesta Società, un dono consistente in una riproduzione in bronzo del Monumento a Cola di Rienzo.

Firmato: Il Ministro *Mattioli.*

L'asta per la Bonifica di Biancure

Seguì stamani l'asta della Bonifica di Biancure (II.o recinto — Pineda Milanese) importo complessivamente lire 500.960 di spesa.

Su dodici concorrenti rimase deliberatario il sig. Angeli di Udine col ribasso del 19,21 0[0].

Pesca di beneficenza - Concorso ippico. Vedi avviso liquidazione in terza pagina.

Antagra Bisleri per la gotta e diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. — Milano

Un primo saggio d'imboschimento delle nude ghiaie

Una parte del Consiglio della «Pro Montibus» dedicò la giornata di ieri a due visite sott'o diversi aspetti ugualmente interessanti ed entrambe collegate agli scopi che la fiorente società si propone e per gentile condiscendenza dei gitanti, vi ha compartecipato anche una rappresentanza de «La Patria del Friuli». La prima meta: il ponte Giulio, sul Cellina, fra Pordenone e Maniago, dove, sui cigliooni di nuda ghiaia dal fiume scavatisi, furono di recente piantati circa 22 mila piantine di varie essenze.

Meraviglioso, sempre, in quel punto lo spettacolo e interessante anche dal lato scientifico: sul vastissimo imponente conoide di deiezione — così vasto che lo si avverte a chilometri e chilometri di distanza, anche dalla pianura friulana — formato dal fiume stesso che ne strappò il materiale ai monti delle Prealpi Clautane; qui si è scavato l'ampio letto tra due fianchi alti una trentina di metri e abbaglianti per il candore dello loro nude ghiaie.

Ebbene, su quei fianchi, dove già si erano verificati scorrimenti e smottamenti dovuti alle pioggie e all'infiltrazione delle acque attraverso gli strati porosi, fu tentato il primo imboschimento; e con la guida e la direzione dell'egregio sottoispettore forestale di Maniago signor Bassi e la sorveglianza della brava guardia forestale Antonio Rugo di Tremonti, furono piantati:

12500 carpini neri
3150 pini silvestri
5450 orpelli
500 pini neri
500 aceri montani.

Buona parte di quelle piantine furono levate dall'orto forestale di Maniago (i carpini neri, i pini silvestri) e da quello di Montebelluna

Le spese non furono molte. Vi contribuì la Provincia assegnando per questo lavoro lire 600; l'Ispettorato forestale con 300. La Società «Pro Montibus» che aveva incoraggiato e appoggiato in tuttisi modi l'esperimento, si era assunta le eventuali maggiori spese.

L'esperimento si è fatto sui fianchi della sponda sinistra, i più nudi e spogli. Una piantagione di acacie che si era tentato parecchi anni sono deperì per modo che solo qualche traccia ne rimane oggidì. La nuova impiantagione potrà meglio resistere?...

Speriamo ed auguriamo: se rispettata dai passanti e curata con amore dei sorveglianti negli eventuali deperimenti isolati, si può aspettarsi di veder quei nudi terrazzi franenti coperti di un verde ammanto e protetti dal groviglio di salde radici penetrate nel sottosuolo.

* * *

Alla istruttiva gita parteciparono: il vicepresidente della Pro Montibus dott. cav. Giuseppe Biasutti, il sotto ispettore forestale Enrico Martina, il consigliere della Pro Montibus cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo il prof. cav. Musoni presidente del Circolo Meterologico, l'ing. Gino Moro di Tolmezzo membro del Comitato Forestale. Fu loro guida, il sotto ispettore forestale di Maniago Bassi. Al ponte Giulio, trovarono gli ingegneri della Provincia cav. uff. G. B. Cantarutti e O Tosolini.

Tutti ebbero parole di elogio e per la Provincia e il Comitato forestale che l'esperimento aiutarono; e per il sotto ispettore Bassi che lo diresse con quella zelante cura che mette in ogni sua mansione.

Dal ponte Giulio, la comitiva dei gitanti tece ritorno a Maniago, per il pranzo molto appropriatamente servito dalla bella Maria; e di là si diressero a Clauzetto, per vedere la frana.

Parlamento Nazionale

SENATO. Oggi continuò la discussione delle spese per la Libia. Furono approvati tutti gli articoli senza discussione. Il disegno di legge è quindi rinviato a scrutinio segreto ed è approvato con 91 voti favorevoli e 5 contrari. Si approvano senza discussione parecchi disegni di legge relativi a stanziamenti finanziari.

L'agitazione dei ferrovieri

Roma, 9. Il «Giornale d'Italia» dice che nel consiglio dei ministri tenutosi oggi, l'argomento principale del discorso fu l'agitazione dei ferrovieri che si viene svolgendo in questi giorni e che tanto occupa e preoccupa l'opinione pubblica.

Si ha l'impressione che non debba apparire improbabile il raggiungimento di un accordo ragionevole ed equo dell'importantissimo problema che l'attuale gabinetto si trovò ad affrontare e a risolvere non appena chiamato al governo.

Il ringraziamento di Gorizia.

L'on. Giorgio Bombig, Podestà di Gorizia, scrive alla Direzione del giornale «Il Piccolo», Trieste:

«Uscita vittoriosa dall'arduo cimento in cui era impegnato il suo onore di città italiana e quello del suo Municipio, Gorizia rivolge l'animo grato a quanti le furono accanto con affetto fraterno nell'ardua prova e concorsero alla vittoria.

«E tra i primi valorosi coefficenti di questo successo, che pesa di tanto sulla bilancia dei nostri immediati o forse anche dei futuri destini, metto io — interprete convinto di questa gratitudine della mia città — la stampa italiana di tutte le nostre provincie, e prima fra tutti, il giornale «Il Piccolo» che con l'autorevolezza della savia parola chi raggiunge e non eccede la meta, che penetra e persuade, creò intorno alla combattuta e minacciata Gorizia la generale simpatia, che rafforzò i vincoli della consanguinità nazionale fra Trieste e Gorizia e la estese alle più discoste terre nostre italiane, e con l'incoraggiamento e l'appoggio tanto contribuì al sospirato finale successo

«Per l'efficace ed auspicatissimo ausilio, si abbia questa onorevole Direzione dell'ammirabile giornale triestino che possiamo considerare nostro, l'espressione di tale riconoscenza a tutti gli egregi suoi collaboratori che troviamo a noi dinanzi nell'ora più combattuta. E dalle sue colonne si estenda questo fervido ringraziamento a tutte le società e corporazioni amiche, animose e combattive, a tutti i fratelli di pensiero, poichè confortevoli e essi ci giunse ogni voce fraterna compresa dei nostri sforzi e plaudente per la vittoria.

«Ed anche di questo porgendo vive grazie a codesta egregia Direzione, mi pregio segnarmi con piena osservanza memore e grato»

«Giorgio Bombig».

Una sventura della flotta aerea nazionale.

Due moribondi altri cinquanta feriti.

L'ing. Forlanini, di Milano, dopo molti studi e tentativi riesciva a costruire un dirigibile di sua invenzione, aiutato anche dai fondi raccolti per sottoscrizione pubblica. Al dirigibile fu dato il nome di «Città di Milano»; e con questo nome passò nella flotta aerea nazionale.

Ieri, alle 10.30, uscì dalla rimessa di Baggio per una gita a Como. Nella navicella stavano: il maggiore Del Fabro, il capitano Agostoni, il tenente Carnevali, il macchinista Malaspina, i meccanici Villo, Canoni, Tognati. Passava su Cantù, a quota bassa, quando chi l'osservava da terra si accorse che il pallone non rispondeva alle manovre: procedeva a grande stento; e che, vista la impossibilità di continuare, voltava la prua volgendo verso Milano; ma a due chilometri da Cantù gli aereonauti furono costretti ad atterrare presso la cascina Novello.

Tosto accorsero, dalle case, dai campi dalle borgate vicine, migliaia di curiosi, che si fermarono intorno. Era quasi mezzogiorno, quando un improvviso violentissimo colpo di vento investì il dirigibile, mentre il maggiore Del Fabro ed altri dell'equipaggio stavano cercando di ormeggiare l'aereonave. Questa, sballottata dal vento, andò a finire 150 metri più a valle, sopra un filare di gelsi. L'involucro ne fu squarciato il gas fuggito si accese con uno scoppio fragoroso e l'aereonave fu tutta in fiamme. Per fortuna, i serbatoi della benzina resistettero, evitandosi così un disastro maggiore.

I feriti

Ma già si aveva una sessantina di feriti, dei quali uno moribondo: Alberto Morelli, falegname pompiere, di Cantù, venuto sul luogo con gli altri pompieri del suo comune, per i soccorsi; dai frantumi del dirigibile scaraventatigli contro dallo scoppio, ebbe squarciato il ventre con fuoruscita degli intestini.

Un altro ferito grave, ma non in condizioni disperate, è certo Davide Montagna di anni 21 falegname. Altri feriti pure gravi Enrico Colombo, di anni 23, Giulio Galbiati di 28 anni, di Cantù, ferite gravi alle spalle ed alle braccia. Il Galbiati ora stato mandato sul posto con una scala aerea. Egli si trovava sopra di essa per cercar di staccare l'involucro dall'apparecchio, allorquando si produsse lo scoppio fatale. Egli venne investito dalle fiamme, e fu pietosamente raccolto e trasportato all'ospedale in alcuni presenti.

Anche tra il plotone degli specialisti del genio giunti da Milano si ebbe a lamentare qualche ferito. Essi sono: Antonio Vaccari da Este, Angelo Ferrari da Baggio, Francesco Ferrari da Torino, che riportarono tutti gravissime abrasioni al collo, mentre erano intenti al lavoro. Il tenente Cozurri dovette essere medicato per le ferite riportate al collo ed altre abrasioni del viso e in altre parti del corpo. Il coraggioso ufficiale però non volle rimanere all'ospedale, e dopo una sommaria medicazione ritornò sul luogo del disastro per coadiuvare nel lavoro intorno ai resti del dirigibile.

Oltre a questi che dovettero essere accolti all'ospedale, un'altra cinquantina di persone ricevettero le cure dei sanitari: ma essendo impossibile farli ricoverare tutti, ed essendo dall'altra parte le loro ferite non molto gravi, furono rinviati alle loro case.

Le cause?

Da che cosa sia stato causato lo scoppio, non si è potuto ancora determinare con sicurezza; forse, dalla presenza di qualche fumatore fra gli accorsi. Il gas sprigionatosi dall'involucro, al contatto con qualche scintilla, si è incendiato. La scena è stata delle più impressionanti. La folla che si era stretta attorno al dirigibile nonostante le raccomandazioni dei militari, al fragore dello scoppio e al guizzar delle fiamme, si è data alla fuga, spaventata, mentre i feriti mandavano altissime grida, invocando soccorso.

L'ing. Forlanini assiste alla distruzione del suo dirigibile.

Il vecchio ingegner Forlanini che con tanto amore aveva ideato e costruito il bel dirigibile, ha assistito alla distruzione di tutto il suo sogno. Appena avvertito dell'atterramento del «Città di Milano», era partito in automobile da Baggio. Arrivò sul posto proprio alcuni minuti prima che avvenisse lo scoppio. Egli assistette angosciato alla distruzione, avvenuta in un attimo!...

L'ing. Forlanini è svenuto. Lo hanno dovuto amorevolmente soccorrere il maggiore Del Fabbro ed i suoi collaboratori, che avevano le lacrime agli occhi per la commozione.

Quando è rinvenuto, l'ingegnere è rimasto come inebetito: non una parola è uscita dal suo labbro; i suoi occhi erano senza lacrime. Solamente lo agitava un tremito convulso e continuo che diceva tutto lo strazio e tutta l'angoscia dell'uomo che aveva consacrata la vita alla realizzazione di un sogno radioso...

Più tardi l'ing. Forlanini ha voluto recarsi all'ospedale di Cantù per visitare i feriti. Egli ha attraversato le bianche corsie dell'ospedale senza dire una parola; si è soffermato davanti ai letti dei sofferenti, quindi è uscito, scoppiando finalmente in un lungo pianto convulso. Nè a confortarlo hanno giovato le parole buone di quanti erano a lui vicini; egli pareva non vedere e non udire nessuno.

* * *

Intanto sul luogo ove giace lo scheletro della bella aereonave si affollano ancora i curiosi che commentano e compiangono. Alcuni soldati lavorano a raccogliere i resti della «Città di Milano» di cui non rimangono che poche travi di ferro annerite dal fuoco diritte verso il cielo, arrosato dal tramonto, ove prima si libravano in volo sicuro, i loro bracci deformati e contorti.

Cannoni austriaci per l'Etiopia

Trieste 9. — Nel punto franco di Trieste è arrivato ieri un convoglio interessantissimo: cento e venti cannoni a retrocarica di modello recentissimo, con affusti e carriaggi. Vi sono pezzi da campagna, pezzi da fortezza e pezzi d'assedio, da 120 e da 150 mill. Inoltre è arrivata una ricca dotazione di munizioni per tutta questa artiglieria che il Governo etiopico ha comperato in Austria, e che oggi e domani sarà caricata sui piroscafi «Spuma» e «Maria Valeria» del Lloyd, che la porterà a Gibuti, dove sarà sbarcata per riprendere il viaggio in ferrovia verso l'Etiopia. La caricazione delle munizioni avverrà dal molo di San Sabba. La partenza dei piroscafi è fissata per il 15 corrente. Tutto il materiale è nuovo, avendo il nuovo negus voluto dotare il suo esercito di un parco d'artiglieria corrispondente all'importanza del suo impero.

CRONACA CITTADINA

In quarta pagina

Vedere in quarta pagina: Il processo della «triestina», per la sistemazione di Via Giusti, bimbo disgraziato, cronaca degli affari, importante lavoro di bonifica a Portogruaro, orario ferroviario.

Per la viabilità della Valcellina dopo la frana di Barcis

Come fu annunciato, l'on. Ciriani presentò, il 2 aprile corr., una interrogazione al Ministero dei Lavori Pubblici «per sapere se, presa conoscenza dell'attuale, dannosa interruzione della viabilità causata dalla recente frana tra Barcis e Andreis sulla strada della Valcellina, in provincia di Udine, attesa la precipua finalità militare della costruzione della strada medesima, non ravvisino necessario di provvedere, senza concorso alcuno nella spesa da parte di quei comuni già troppo gravati e trascurati, anzitutto e con la massima urgenza al riattamento provvisorio, e quindi alla costruzione di nuovo tronco lungo la opposta sponda del Cellina, per assicurare la stabilità e la permanenza di un'opera così indispensabile al traffico ed alle già riconosciute esigenze della difesa nazionale».

Ora pervenne all'on. Deputato di Spilimbergo-Maniago, da parte del Sottosegretario di Stato, la seguente:

RISPOSTA

Appena informato dall'ufficio del Genio Civile di Udine del movimento franoso verificatosi fra Barcis e Andreis sulla strada di recente sistemata nella Valcellina per togliere dall'isolamento il comune di Barcis, questo Ministero ebbe cura di invitare subito l'Ispettore Superiore compartimentale del Genio Civile di Venezia ad esaminare e proporre i provvedimenti più opportuni sia per ristabilire in via provvisoria il transito, sia per il consolidamento della frana o per lo spostamento del tracciato stradale.

Quell'Ispettore non ha ancora fatto le sue proposte; appena le presenterà il Ministero si darà premura di adottare i provvedimenti necessari, ma intanto deve richiamare che nella spesa che sarà per occorrere sia per il passaggio provvisorio, sia per il consolidamento o spostamento della strada, non si potrà fare a meno di chiamare a concorrere i comuni interessati nella lieve misura di un sesto, poichè tal concorso è tassativamente prescritto dall'articolo 54 della legge 15 luglio 1906 N. 383.

Il Segretario di Stato
f.o Visocchi

Anche l'Unione Esercenti contro la revoca del Decreto Prefettizio

Nella seduta straordinaria di ieri sera, il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti di Udine ha votato il seguente Ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti del Comune di Udine;

Presa visione dell'ordine del giorno votato da vari negozianti della Provincia nella riunione di Tarcento il 2 aprile corr. allo scopo di ottenere la revoca del Decreto Prefettizio che impone la chiusura dei negozi nei giorni di domenica;

Pur convenendo che l'applicazione della Legge possa avere cagionato uno spostamento d'affari, non crede però serio il sostenere abbia apportato tutti i guai lamentati in detto ordine del giorno, ma che hanno origine invece da altre e più complesse ragioni economiche;

Non crede quindi convenienti nè decoroso per la classe, anche per la brevità dell'esperimento, associarsi alla Manifestazione dei colleghi di Provincia:

interessa invece vivamente

la Deputazione politica ed Amministrativa della Provincia affinchè svolga un'azione energica verso il Governo perchè in breve il Parlamento Nazionale si occupi a riformare la Legge nel senso che tolga le lamentate lacune e incongruenze e la applichi secondo gli alti fini umanitari e sociali che la hanno ispirata;

Esprime parere

che, il Decreto Prefettizio sia mantenuto e fatto osservare rigorosamente in tutta la Provincia.

Per l'assistenza ai poveri un ordine del giorno dei medici.

Ogni anno la Congregazione di Carità, compila un elenco dei degenti che hanno bisogno di assistenza gratuita di medico e di medicine, elenco che deve essere pronto per il dicembre ed approvato dall'ordine dei medici.

In considerazione delle eventuali nuove iscrizioni che per molteplici cause possono avvenire, ad evitare che l'elenco compilato subisca modificazioni continue, obbligando ad una maggiore assistenza anche i sanitari, questi in una riunione tenutasi giorni fà votarono il seguente

ordine del giorno

Per l'iscrizione dei poveri durante l'anno cioè dopo l'emissione dell'elenco definitivo si seguono, come per questo le norme prescritte dalla legge e dal Regolamento, e cioè ritenendo come massima che nelle aggiunte non debbasi prendere in considerazione che coloro i quali cadono nel bisogno di fruire dell'assistenza gratuita in epoca successiva a quella in cui fu compilato l'elenco definito, il quale si augura che d'ora innanzi abbia ad avere il suo compimento a norma di legge, o cioè ogni anno in dicembre.

Le ammissioni aggiuntive saranno fatte dalla Congregazione di Carità per un mese, durante il quale il medico si riserverà di riconoscere o no la necessità dell'iscrizione. In caso di silenzio da parte del medico la iscrizione si intenderà accettata e in caso di discrepanza resterà arbitra la Giunta Municipale.

Riunione ferrovieri
Contro la Federazione; pel Sindacato

Ci comunicano:

I ferrovieri del personale scambi manovra, riuniti in numerosa assemblea la mattina di ieri; udita la relazione dei compagni Rambaldi e Ventini rappresentanti delle 32 e 35 Categoria nei riguardi delle richieste presentate alla Direzione generale Ferrovie Stato mentre approvano incondizionatamente tali richieste plaudono all'opera svolta ed intensificata dalla organizzazione sindacato Ferrovieri Italiani attraverso alla grande agitazione che va svolgendosi nel paese ringraziano il proletariato d'Italia per gl'appoggio che così ampiamente tende a dimostrare.

Dichiarano di tenersi disciplinati ai deliberati che l'organizzazione vorrà emanare nell'interesse della massa.

Stimatizzano l'opera che vanno svolgendo gli omenoni dirigenti la Federazione dei Ferrovieri epoca deletaria voluta in contrapposto al Sindacato Umanitario.

Sconfessano i dirigenti di detta Federazione non ritenendoli i veri rappresentanti a difendere gli interessi di classe della famiglia ferroviaria.

La fiera di beneficenza

si presenta quest'anno con le previsioni migliori.

I doni veramente cospicui di cui è ricca, e che formano l'ammirazione e acuiscono il desiderio di quanti non possono a meno di soffermarsi a contemplarli davanti alle vetrine ove sono esposti, sono la migliore garanzia che la cittadinanza nostra circonda della sua più grande simpatia questa tradizionale festa della carita.

E non c'è dubbio che l'esito ne sara ottimo a beneficio delle tre istituzioni benefiche promotrici: Congregazione di Carità, Società Protettrice dell'Infanzia e Scuola e Famiglia.

Salita del m. Arvenis (m. 1968).

Sabato 18 aprile. — Ore 17.15 partenza da Udine — 19.40 arrivo a Villa Santina, Cena e pernottamento.

Domenica 19 Aprile. — Ore 5. Sveglia e colazione. — 6. Colazione. — 6,50. Avaglio. — 8.15. Vetta Tarlessa. — 10. Casera Clampa (m. 1653). — 11. Vetta, Colazione al Sacco. — 13. Discesa. — 16. Arta da dove in vettura a Tolmezzo. — 18.33. Partenza da Tolmezzo. — 19.46. Arrivo a Udine.

Il "Werther,,

Le prova per la bella opera del Massenet sono continuate in queste sere con maggiore slancio da parte dell'egregio maestro Mario Mascagni e dell'orchestra tutta. Questa sera avremo la prova generale; domani la prima rappresentazione. La stagione d'opera si prepara sotto i migliori auspici.

Le parti sono così distribuite:

Werther, Vittorio Solbego — Carlotta, Anita Conti — Sofia, Elisa Marchini — Alberto, Silvio d'Arles — podestà, Carlo Bechini — Iohanu il baritano Crestalli e Schmidt il Ronchetti.

L'attesa per lo spettacolo sia in città che in provincia è vivissima.

La banda militare suonerà la Furlana. — Ci consta che la banda militare del 2 Reggimento Fanteria, così ben diretta dal maestro Commento, suonerà nel suo concerto di domenica « la Furlana » di Tita Marzuttini

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

— Alla cara memoria di Umberto Borghese, così barbaramente strappato da improvvisa morte ai parenti e agli amici, alcuni amici suoi resero tributo di affetto versandovi per la Casa di Ricovero lire 128. Ecco l'elenco degli offerenti:

Calice Umberto 5, Martina Enrico 5, Toniutti Giuseppe 3, Piussi Pietro 5. Tonini Tiziano 5, D'Aronco Quinto 5, Del Bianco Domenico 3, Capellari Bortolo 2.50, Capellari Pietro 2,50, Venturini Pio 2, Cecchini Edmondo 2, Fortunato Carlo 2, Garvasoni Vittorio 2, Carminati Giacomo 2, Rizzani cav. Leonardo 5, Fantoni Pietro 5, Gabelli Giovanni 5, Degani Luigi 5, Covre Ruggero 5, Magistris Umberto 2, De Paoli Alessandro 2, Cassoni Cesare 5, Ciani Andrea Seren 5, de Paoli Antonio 5, Vivani Antonio, S. Giorgio di Nog. 5, Asquini Nino, S. Daniele 2, Dal Dan Antonio 2, Morpurgo Leone 3, Marconi Tommaso 2, Marcolini Pietro 2, Ronzoni Polibio 2, De Gleria Antonio 3, Zilli Geom. Silvio 3, Fassetta Antonio 3, co. Tristano Valentinis 5, Giuseppa Micheloni 3, Eugenio Bortolotto 3. Totale L. 129.

Nella triste ricorrenza del trigesimo dalla morte di Pietro Soravito, ricevitore postale, il cognato Umberto Ligugnana offre alla Casa di Ricovero lire 5.

Alla medesima istituzione i fornai del Panificio Municipale lire 10, il sig. Silvio Savio 1. in morte di Letizia Carletti. Marcellina Cecutti ved. Sandri lire 1 in morte del farmacista De Candido.

Alla scuola e famiglia Bortolo Capellari lire 3 in morte di Letizia Carletti.

Alla Dante Alighieri in morte di Umberto Borghese da Trieste il sig. Pietro Cozzi, ristorante Puntigam l. 5, il sig. Giuseppe Amedeo Driussi 1.

Alla Società Infanzia, Maria Del Missier lire 1 in morte di Letizia Carletti.

Alla Colonia Alpina Bortolo Capellari e C. lire 3 in morte di Remigio Capoferri.

Nuovo applicato di P. Sicurezza. — Proveniente da Venezia è giunto tra noi il nuovo applicato di Pubblica Sicurezza, sig. Giovanni Del Pesce.

Il nostro benvenuto.

Regio Exequatur. — E' stato concesso il R. Exequatur alla bolla Ponteficia con la quale si nomina il mons. Giov. Battista Tirelli Canonico del capitolo Cattedrale di Udine.

Per i pompieri. — La Giunta Comunale ha provveduto perchè le uniformi del corpo dei pompieri siano rifatte con qualche modificazione. Deliberataria per la fornitura della stoffa rimase la Ditta Liesch, e per la fattura il sarte Armellini.

Pesci conservati d'ogni qualità, squisita Ventresca di Tonno ecc. trovasi all'Emporio Ligugnana.

La grande macellasion per la Pasqua!

La gente che girava sti giorni pel macel
Ga fato come il solito un poco de bordel,
Tutti in gran fasenda, in grande confusion,
A preparar per Pasqua la gran macellasion.
I ga copà dei manzi che gera cussì bei
E fatta una provvista de splendidi vedei
Che proprio i dise tutti, perfin i scorteghini,
De non aver mai visto dei capi cussì fini.
Le ditte rispettabili Del Negro e Pravisani,
Ga macellà dei buoni finissimi nostrani,
Portando come il solito la palma del primato
Un per la qualità, l'altro pel quintalato.
E cossa dir dei manzi de Giovanin Blasoni
E quei che ga copado sior Angelo Trangoni?
Elogi no ghe occore e gnanca no li femo
Come no se bisogno per quei de Fiorito Remo
Pascoli e Calvetti Gottardo e Croattini
Ga macellà dei buoi davvero molto fini,
E Michelin Del Negro insieme coi fradei
Ga fato acquisti splendidi de manzi e de vedei
No parlo de Bellina, de Dusso e de Cantoni
Che sempre i xe provvisti de capi molto boni,
E carne squisitissima per brodo de agnolotti
Se pol trovar sicuro da Rigo e Manganotti.
Da Lazzaro e Gismano ghe se i vedei nostrani
El manzo e selvaggina dal grasso Rumignani
Colombi e bei capretti per cogue e del bon ton
Se trova sempre pronti da sior Antonio Bon.
Cussì per queste feste xe tutto preparado,
E basta saver spender, nessun sarà ingannado:
Le serve e le parone se meta con ardor
A preparar de pranzo, e le se fassa onor!

El cogo

Scopa americana (*Eterna*) trovasi presso il negozio Ernesto Michieli Riva Bartolini, Udine. Sostituisce quella di saggina, durata dieci volte superiore, economica, elegante.

Splendidi campionari carta tappezzerie ediz. 1914; richiederli ditta co. G. de Puppi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi verrà replicato il programma di ieri sera.

Domani avrà luogo la prima visione della straordinaria proiezione patriottica: *Il campanile della vittoria.* — Episodio di guerra del Risorgimento Italiano.

Quanto prima la grandiosa ricostruzione storica: I 100 *Giorni di Napoleone.*

Per la Pasqua. — Vino nostrano S. Martino squisitissimo a L. 1.40 al fiasco trovasi all'Emporio Ligugnana.

Mercato di ieri

(*9 aprile 1914*)

Suini e ovini. — Entrati suini 509 venduti 314 così specificati: da latte venduti 226 da L. 23 a L. 40; da 2 mesi a 4 mesi venduti 36 da L. 47 a 58; da 4 mesi a 6 venduti 27 da L. 64 a 70; da 6 mesi a 8 venduti 16 da L. 75 a 84; da 8 mesi in più 9 da L. 90 a 98

Pecore entrate 64 vendute 42 per allevamento.

Castrati entrati 27 venduti 21 da macello a L. 1.35 al hg.

Agnelli entrati 92 venduti 68 da macello a L. 1.15 al hg.

Tragico suicidio di un udinese a Venezia.

Si getta sotto il treno.

Iermattina alla testata del ponte della laguna, nella stazione di Venezia si è gettato sotto il treno, rimanendo sfracellato Lino Passoni di Antonio d'anni 26 oriundo da Manzano tramviere nella nostra città, abitante in Via Poscolle.

Egli era entrato in stazione poco prima delle 7 e vi aveva preso un biglietto Venezia-Mestre. Ma mentre il treno partiva egli era rimasto a passeggiare sotto la stazione.

Più tardi verso le 8.30 fu visto appoggiato alla testata del ponte della laguna e quando una locomotiva trainante una colonna di carri merci vuoti si avanzò da quella parte manovrando, il giovane fu visto, da coloro che l'avevano notato sul luogo, balzare improvvisamente davanti la macchina e rimanerne travolto.

Accorsero sul luogo: ma non poterono estrarre che un informe cadavere, un ammasso di carni sfracellate.

Nella perquisizioni delle vesti furono trovate alcune ricevute intestate a Lino Passoni, una rilasciata dalla ditta Luigi Moretti di Udine, due dalla Banca Cooperativa di Cividale. Aveva un'altra ricevuta dalla quale appariva che Lino Passoni aveva fatto un prestito di cento lire ad Attilio e a Carolina Passoni, una cambiale scaduta, di 200 lire, con la firma Antonio Passoni, un portamonete di pelle nera con lire 6.62. Fu sequestrato inoltre l'orologio di metallo bianco.

Alle 10 il cadavere fu dagli infermieri della Croce Azzurra trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale civile.

Da Venezia fu telegrafato alla nostra questura. Mediante il vice-brigadiere Fortunati furono esperite tosto le indagini del caso. E risultò che il suicida era Lino Passoni tramviere sulla rete urbana.

Per arrotondare la mercede egli teneva in via Poscolle un bar esercito dalla moglie Asunta Stefanutti. Il vicebrigadiere Fortunati si recò appunto dalla moglie e seppe che il marito erasi recato a Trieste e che avrebbe dovuto ieri stesso essere di ritorno. Da queste dichiarazioni e da altre circostanze l'agente capì che si trattava proprio del suicida e con tutte le precauzioni dette alla donna la dolorosa notizia che il marito suo giaceva ferito gravemente all'ospedale di Venezia.

La povera donna già tristemente presaga cadde in uno stato di disperazione da impressionare.

Il disgraziato suicida da qualche tempo era disoccupato. La sua tragica fine ha impressionato quanti lo conoscevano.

Non si sa quali sieno le cause che spinsero l'infelice al disperato passo.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare

La condanna di due caporali

Sante Fabbro di Montereale Cellina e Pietro Beluz di Aviano, ambedue caporali della classe 88, comparvero imputati di non essersi presentati alla chiamata della loro classe e categoria indetta rispettivamente per il 5 agosto e primo ottobre dell'anno scorso.

I due accusati si difendono energicamente affermando che quando fu pubblicato l'avviso della chiamata essi si trovavano già all'estero per ragioni di lavoro.

Però dai testimoni assunti nella causa e dai rapporti del Sindaco del Comune di Montereale o dei Carabinieri risulta come i due caporali si recarono in Austria dopo che fu loro notificato l'avviso di presentazione e ciò allo scopo di sottrarsi al periodo di istruzione.

Si svolse un ampio dibattito tra il P. M. cav. Longobardo e il difensore avv. Aristide Anzil, intorno alle risultanze della causa.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza nella Camera delle deliberazioni, pronuncia sentenza, condannando i due accusati a soli due mesi di carcere militare, computato il sofferto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento.

Le sapienti cure del prof. Fiocco di Venezia, mi hanno completamente ristabilita da un ribelle eczema cronico, che da quattro anni m'affligeva, ed io gli esprimo, a mezzo di questo giornale, la mia imperitura gratitudine.

Buia, 10 aprile 1914.

Maria Pauluzzi di Amadio.

Comunicato

Il sottoscritto oste danneggiato d'incendio alla porta del suo esercizio in Pradamano, non trova sospetto alcuno nei giovani Jannis Noè, Tavagnacco Natale e Tavagnà Giuseppe, anzi li ritiene di ottima condotta, e ciò porta a conoscenza del pubblico, a loro onore.

Luigi Fedele.
oste in Pradamano.

Il processo della «Triestina». — Il procuratore del Re cav. avv. nob. Farlatti, ha fissato il 26 maggio per il processo di lenocinio contro la Simonetto Maraldo detta «triestina» di via Brovedan. L'istruttoria si è chiusa. Nessuna querela è stata sino ad oggi presentata, contro i principali colpevoli.

Per la sistemazione di via Giusti. — La giunta comunale ha deciso di presentare all'approvazione del consiglio un progetto, che importa la spese di circa 30000 lire, per la sistemazione di via Giusti. Il progetto comprende la costruzione di uno scolo sotterraneo per acque, che andrebbe a scaricarsi nella grande chiavica di via Aquileia.

Alla spesa, concorreranno anche i frontisti della via suddetta, che da tanto tempo domandavano questo lavoro.

Bimbo disgraziato

Alle ore 21 di ieri venne trasportato all'ospitale il bambino di sei anni Santi Cirillo nativo di Magredis e domiciliato a Udine, perchè mentre stava trastullandosi su un ballatoio cadde e riportò una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra. Distrazione dell'articolazione radio cardica di sinistra.

Il dott. Bagolan lo dichiarò guaribile in giorni 20.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordati. — Con sentenza 4 corrente fu omologato, nel fallimento di Gregoratti Ezzelino di Cividale, il concordato conchiuso dal fallito coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale delle spese fallimentari e dei crediti privilegiati, e del 20 per cento ai creditori chirografari, garantito con deposito presso la Banca Agricola di Cividale e pagabile entro sessanta giorni del passaggio in giudicato della sentenza di mologa.

***

Con sentenza 5 corrente fu omologato il concordato conchiuso dalla fallita Gubana Antonio e Quirino, esercente officina elettrica in S. Pietro al Natisone, ed i suoi creditori, sulla base del pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati e del 40 per cento ai creditori chirografari entro un anno del passaggio in giudicato della sentenza di omologia, in due rate semestrali uguali.

Fallimento Tosoni. — Nel fallimento Tosoni Adamo da Nespoledo fu confermato come definitivo il curatore provvisorio sig. rag. Giuseppe Pagura.

Società Antonio Volpe. — Ecco il bilancio al 31 dicembre 1913, approvato dagli azionisti della Società Anonima Antonio Volpe con sede a Udine fabbrica sedie e mobili in legno curvato. Attivo L. 929838.93 (512,201.11 stabili e macchinario. 84.970 32 legname greggio, 168.203.86. Debitori diversi, 84000 cauzione amministratori).

Passivo 882396.31, (creditori diversi 193,473.71). Utile netto dell'esercizio 47.442 62, circa il 5 per cento.

Nuova Società. — I signori De Luisa Domenico-Carlo fu Antonio e Bagnoli Augusto di Giacomo, industriali, hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione A. Bagnoli e C., durata di 5 anni dal 19 gennaio 1914, per la fabbricazione e commercio di biciclette e affini, lavorazione e metalli in genere. Capitale sociale L. 20 mila conferito in parti uguali dai soci. L'amministrazione e direzione è affidata al socio De Luisa Domenico-Carlo che firmerà A. Bagnoli e C.

Importante lavoro di bonifica a Portogruaro

La federazione dei Consorzi di scolo e bonifica delle Provincie Venete e di Mantova ci comunica, e noi siamo lieti di annunciare che con decreto 30 marzo passato il Ministero dei Lavori Pubblici concesse l'esecuzione delle opere di bonifica al Consorzio di Lugugnana (Portogruaro), del quale è Presidente il co. cav. Camillo Valle vice presidente della Federazione.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio co. Valle per la conseguita concessione, che è premio all'operosa sua attività, all'intelligente e costante suo interessamento pel compimento di una bonifica la quale formerà la redenzione di una vastissima zona allagata della Provincia di Venezia.

La recente concessione dimostra i buoni intendimenti del Governo per l'effettuazione dei tanto necessari lavori della bonifica delle nostre paludi ed offre la prova evidente che vuol far onore agli impegni solennemente assunti dinanzi alla Camera, dinanzi al Paese.

Questo di Lugugnana è il primo fra i Consorzi federati che ottiene il decreto di concessione per l'esecuzione della sua bonifica; e speriamo che presto altri simili decreti siano emessi dal Governo per l'acquisto di nuova terra e di nuovi prodotti.

Altamente benemeriti per la concessione suddetta si sono resi il Direttore generale delle Bonifiche comm. Ramasso e il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Riva, ai quali il Consorzio di Lugugnana e la Federazione dei Consorzi Veneti e Mantovani espressero sensi di gratitudine e di riconoscenza.

E la Federazione, che fra i suoi scopi principali ha sempre posto e pone quello della bonificazione delle paludi, si compiace del recente atto ministeriale che è l'esponente dei seri propositi del Governo di dare attuazione a quelle opere per le quali la Società stessa ha tanto scritto e parlato e nella cui esecuzione soltanto ravviserà raggiunto il massimo dei fini pei quali si è costituita.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.43 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 16.45 — D. 17 58 — D. 18.53 — O. 20.19.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.39 — 17 — 20.16

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.35 — 11.46 - 15.16 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) O. 6.40 — 10.8 — 11.47 — 15.59 — 18.59 — 19.39.

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.46 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.23 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.55.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.18 — 12.52 — 16.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.47 — 12.35 — 16 — 19.25.

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — T. lusso.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.° Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 433.480.48

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Marzo 1914

ATTIVO

Cassa		L. 206.052.46
Portaf. a) Eff. di com. sull'It.	L. 3.418.265.26	
b) Prest. cambiari	» 4.573.618.40	8.334.318.51
c) Effetti sull'estero	» 5.491.18	
d) Effetti per l'incasso	» 289.943.67	
Effetti in corso d'esazione	»	11.360.25
Conti Correnti garantiti	»	886.020.60
Anticipazioni e Riporti Attivi	»	135.547.37
Valori proprietà dell'Istituto	»	2.277.288.15
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	2.749.395.21
Accettazioni per conto terzi	»	—.—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)	»	6.095.80
		L. 14.046.087.35
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.478.887.28	
b) a Garanzia di op.	» 3.240.084.22	5.942.971.50
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	109.163.11
		L. 20.698.221.96

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 433.480.48
		L. 1.480.480.48

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 5.854.903.38	L. 7.066.886.20
b) Conti cor. lib.	» 1.211.980.82	
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.289.129.28
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.338.836.37
Conti correnti speciali		» 1.228.967.38
Riporti Passivi		» 845.000.—
Assegni in circolazione		» 24.058.87
Dividendi da pagare		» 4.703.—
Creditori diversi		» 253.798.98
Esattorie Conto liquidazione		» 6.626.50
		L. 14.538.492.06
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.478.887.28	
b) a Garanzia di op.	» 3.240.084.22	5.942.971.50
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 216.758.40
		L. 20.698.221.96

Udine, 1 Aprile 1914.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Vice Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di rilipare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di richezza mobile

Riceve danaro in Conto Corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda anticipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori Industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Scont. Camp. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare

Compra e vende Valute e divise estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale deposito ricostruito per questo servizio